



Letteratura rabbinica: leggiamo insieme!

Natascia Danieli



L'interpretazione ebraica della Scrittura

Il periodo intertestamentale vide il comparire all'interno del giudaismo una lunga serie di sette. Ognuna sviluppò un proprio metodo interpretativo della Scrittura.



Giudaismo rabbinico

I Farisei

- Al tempo di Cristo i farisei produssero due tipi di interpretazione della Scrittura:
 - *Halakah*
 - *Haggadah*



La *Halakah*

- Organizzata intorno ai temi della legge dell'A.T.
Ad esempio: il sabato, il tempio ...
- Rimase per secoli orale
- Fu scritta intorno al 200 d.C.: *Mishnah*
- *Talmud*: consiste nella *Mishnah* più la *Gemarah* (commentario) apparsi nel IV secolo.



Esempio *Mishnah Shabbat* 1:5

- La casa di Shammai dice: “La sera di venerdì non si possono intingere inchiostro, coloranti o foraggi in acqua se non c’è sufficiente tempo per farlo mentre è ancora giorno”. E la casa di Hillel lo permette...

Talmud di Babilonia: trattato *Shabbat*

Gemarah sul passo di *Shabbat* 1.5:
“Chi è il tannaita che sostiene che mettere l’acqua in inchiostro costituisce la sua ultima fase? Disse R. Yosef: Se uno mette la farina (in un vaso) e un altro mette l’acqua su di essa, il secondo è colpevole (l’atto di impastare). Così dice il decreto di Rabbi R. Jose, che comunque, dice che uno non è colpevole fino a quando lo impasta”.



La Haggadah

- Esiste nella forma dei commentari e dei sermoni
- Fu anch'essa trasmessa oralmente per secoli
- La *Haggadah* è meno organizzata della *halakah* e non fu mai influente nella teologia ebraica.



Il *Midrash*

- Il *Midrash* è l'esposizione della Scrittura nel giudaismo.
- Il termine *midrash* è usato in molti modi e può includere sia la *halakah* sia la *haggadah*.
- Il *Midrash* è spesso usato in modo inappropriato negli studi moderni per qualsiasi tipo di interpretazione della Scrittura.



Metodi esegetici

- 
-
- le sette *Middoth* di Rabbi Hillel;
 - le tredici di Rabbi Ishmael ben Elisha;
 - le trentadue di Rabbi Eliezer ben Jose ha-Galili



Le sette *Middoth* di Hillel

- Sono sette regole esegetiche che, secondo la tradizione rabbinica, erano usate dal grande maestro Hillel (circa 10 d.C.).



Cosa sono?

Si tratta di principi ermeneutici generali della deduzione, dell'analogia e del contesto che probabilmente erano già usati prima di quel tempo. Esse possono essere derivate, come D. Daube argomenta, da regole di retorica ellenistica esistenti in Alessandria nel primo secolo a. C.

1. *Qal wahomer (Deduzione a fortiori)*

Ciò che si applica in un caso meno importante, si applicherà certamente in un caso più importante.

- Esempi:
Mat.12:11ss;
Luca 12:24,28;
2Cor.3:7-11;
Ebr.9:13ss; Luca 6:3-5;
Rom.5:15,17;
Rom.11:24;
1Cor.6:2s;
1Cor.9:9;

2. *Gezerah shawah (Deduzione da parole simili)*

Analogia verbale da un verso all'altro; laddove le stesse parole sono usate in due diversi casi, ne segue che le stesse considerazioni si applicano ad entrambi.

Esempi:
Mar.2:23-28;
Luca 6:1-5;
Rom.4:3,7;
Ebr.7:1-28;
Giac.2:21ss.



3. *Binyan ab mikathub 'ehad* (*Principio generale da un verso*)

Costruzione di una famiglia da un singolo testo; quando la stessa frase si trova in molti passaggi, allora una considerazione trovata in uno di essi si applica a tutti loro.

Esempi:
Mar.12.26;
Giac.5.16ss.

4. *Binyan ab mishene kethubim* (*Principio generale da due versi*)

Costruzione di una famiglia da due testi; un principio può essere stabilito relazionando tra loro due testi; il principio può essere quindi applicato ad altri passi.

- Esempi:
Rom.4:1-25;
1Cor.9:9,13 (da Deut.25:4 e 18:1-8).

5. Kelal upherat (Deduzione da un principio generale)

Un principio generale può essere limitato da una particolareggiata di esso in un altro verso; o al contrario, una particolare regola può essere estesa in un principio generale.

Esempi:

Mar.12:28-34;
Rom.13:9s (da
Lev.19.18)

6. *Kayoze bo bemaqom 'aher* (*Deduzione da un passaggio analogo*)

Come si trova in un altro posto; una difficoltà in un testo può essere risolta facendo il confronto con un altro testo che ha dei punti di generale somiglianza (non necessariamente verbale).

Esempi:
Mar.14:62
(analogia di Dan.7:9 con Sal.110:1);
Gal.3:8-16
(analogia di Gen.12:3 e 22:18).

7. Dabar halamed me'inyano (Interpretazione dal contesto)

Significato
stabilito dal suo
contesto.

Esempi:
Mat.19:4-8;
Rom.4:10s;
Gal.3:17;
Ebr.4:9s;
Ebr.11:1-13;
Ebr.11:35-40.

Sviluppi delle regole esegetiche nel secondo secolo

- Rabbi Ishmael ben Elisha
- Rabbi Eliezer ben Jose ha-Galili
- Sviluppò 13 *middoth*
- Più tardi sviluppò 32 *middoth*



Gli sviluppi del tardo giudaismo rabbinico

Secondo George Foot Moore (1851-1931): "Il giudaismo rabbinico ha sviluppato un'esegesi atomistica, che interpreta frasi, sentenze e ogni singola parola, indipendentemente dal contesto o dall'occasione storica, come gli oracoli divini. Inoltre li ha combinati con altre frasi distaccate e ha fatto grande uso di analogie, spesso semplici associazioni verbali".

Due *middoth* di Rabbi Eliezer

- ***Gematria:*** (a) computazione del numerico valore delle lettere; (b) alfabeti segreti o sostituzione di lettere con altre lettere.

Esempio: Per esempio in Genesi 17:5-15, il nome di Abramo venne cambiato in Abrahamo e il nome di Sarai venne cambiato in Sarah. Ciò è avvenuto asportando la lettera Yud (i) dal nome di Sarai. In ebraico yud=10 , così Dio divise la Yud in due ottenendo due 5. In ebraico il numero 5 è il valore della He, abbiamo quindi il cambiamento da Abramo in Abrahamo e da Sarai in Sarah. La He ha come significato il soffio di vita e nel nostro caso Abramo ottenne la promessa che la sua progenie sarebbe stata numerosa come la rena del mare.



Due *middoth* di Rabbi Eliezer

Notarikon (sistema di abbreviazione)
Con cui si può costruire una proposizione con una sola parola, prendendo ogni lettera come iniziale di altre parole e viceversa, il *Salmo* 92 è di Mosè, perché le iniziali del titolo (*Mizmor shir hachabat*) danno *Mshh* che è uguale a Mosè; l'anima di Adamo si è reincarnata in Davide ed anche Mosè perché Adamo contiene inoltre Davide e Mosè.



Salmo 92

○ מְזֶמֶר שִׁיר הַשַּׁבָּת

cioè Mosè



Tre delle *Middoth* di Hillel prevalgono sul Nuovo Testamento

- ***Qal Wahomer*** - Ciò che si applica in un caso meno importante, si applicherà certamente in un caso più importante
- La frase indica l'uso della regola ermeneutica del "quanto più".



Luca 11:11-13

¹¹Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? ¹² O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³ Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, **quanto più** il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!".



Lettera ai Romani 5:8-11

⁸ Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. ⁹ A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. ¹⁰ Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, **molto più** ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. ¹¹ Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, dal quale ora abbiamo ottenuto la riconciliazione.



Tre delle *Middoth* di Hillel prevalgono sul Nuovo e sull'Antico Testamento

- *Gezerah Shewa*

- Analogia verbale da un verso all'altro; laddove le stesse parole sono usate in due diversi casi, ne segue che le stesse considerazioni si applicano ad entrambi.

Malachia 3:1 e Isaia 40:3 . . .

Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare **la via** davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate; l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, ecco viene, dice il Signore degli eserciti

Una voce grida:
"Nel deserto
preparate
la via al Signore,
appianate nella
steppa
la strada per il
nostro Dio

E sono combinate in Marco 1:2-3

² Come è scritto nel profeta Isaia:
*Ecco, io mando il mio messaggero
davanti a te,
egli ti preparerà **la via**.*

³ *Voce di uno che grida nel deserto:
preparate **la via** del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri.*

Gezerah Shewa nella lettera ai Romani

4

- Verso 3 che cita Gen. 15:6
- Versi 7-8 che citano Salmi 32:1-2
- Versi 9-11.



Gen. 15:6

citata nella lettera ai Romani 4:3

Genesi 15:6 - Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. .

Romani 4:3 - Ora, che cosa dice la Scrittura? *Abramo ebbe fede in Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia.."*

Salmi 32:1-2

citati nella lettera ai Romani 4:7-8

- Salmi 32:1-2 - ¹*Di Davide. Maskil.*

- Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, e perdonato il peccato.

²Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male e nel cui spirito non è inganno.

Romani 4:7-8

⁷Beati quelli le cui iniquità sono state perdonate

e i peccati sono stati ricoperti;

⁸beato l'uomo al quale il Signore non mette in conto il peccato!